

Porcari - 10 aprile 2021

Consiglio Pastorale della Comunità Parrocchiale di Porcari (Badia Pozzeveri)

Incontro dei membri del Gruppo Sinodale **IL MONDO DEL LAVORO**, formato da 3 membri del consiglio pastorale e da persone appartenenti al mondo del lavoro.

Archimede ha visto l'incontro con una padrona e abbiamo fatto la domanda sulle quali differenze ci sono.

Un mandato che prima ha espresso il suo pensiero:
partecipare sul lavoro molte persone non abbiamo secondo l'insegnamento di Cristo, anzi si allontanano a poco in gelosia e timore, da dove: lo sbaglio del dialogo, aggrittano per ottenere promozione, non guardano in faccia nessuno per soldi. Vengono come persone fortizzate, temerarie, arroganti, spesso, che disprezzano la Chiesa, eppure che hanno avuto una formazione cristiana, ma che si dimenticano i principi cristiani, usano l'ironia. Questa esortazione ha interessato gli altri membri che ci sono risultati concordati e c'è stato uno scambio di esperienze personali intorno con l'organico.

Un altro mandato ha espresso un pensiero:

La Chiesa continua che formata da molti cristiani? Ci si interroga sul fatto che possa essere un aiuto per la società oppure un fardello se la via cristiana è una limitazione dell'individuo oppure un'oppressione, perché vita con una limitazione per vivere la propria vita in modo libero. I membri del gruppo hanno analizzato le proprie esperienze lavorative e poi, l'aiuto nelle carriere di Cristo ha assistito la speranza e la forza di andare avanti. Da fornire alle istituzioni, alla dipendenza, servizio della parità di Cristo e confronto con la natura.

Siamo rimasti un po' in silenzio per rivedere i nostri pensieri.

Sono stati fatti accordi sul fatto che anche nel lavoro è difficile prendere la parola, parlare, ascoltare dei cristiani, sia da parte che di quelli del mondo cristiano, per parte di persone gli altri. Purtroppo la nostra lingua può d'uno scatto, bisogna che sempre pensare alle conseguenze prima di parlare.

Alcune ragioni si sono applicate i nostri processi cristiani nelle nostre realtà lavorative.

Da fronte ad un problema, ad una difficoltà, ad uno scandalo di cosa dobbiamo riuscire a dare una domanda: "In questo caso Cristo Gesù come si comporterebbe?" Se guardiamo in fondo il nostro cuore la nostra risposta la risposta è una sola!

Il secondo ci chiede con una preghiera, o almeno uno di diciamo sostituito il nostro è quello. Il nostro perché come riuscì ad essere, ci siamo sentiti e abbiamo detto la nostra opinione e la nostra visione.



1. INFORMAZIONI DI BASE

Il 20 aprile 2022 alle ore 21:00 presso i locali parrocchiali della Comunità Parrocchiale di Proserpio, Paolo di numero 6 Gruppo Scuola del Consiglio Pastorale della Comunità Parrocchiale Proserpio, Rughe, Padole e Balia Pozzovetro compenso da lavoro finalizzato in qualità di moderatore, Antonio Baldi, Paolo Perinaccini, Elena Romanzoni in qualità di verbalizzatori, su invito anticipato alla riunione le seguenti persone che a vario titolo lavorano o hanno lavorato nelle scuole di vario ordine e grado: Roberto De Santis, Roberto Di Giulio, Roberto Moro, Tiziano Pascegari, Piero Spinali, Mario Tognoli.

2. PARTE NARRATIVA

L'incontro si è svolto in un clima sereno e partecipativo, ciascun membro ha potuto esprimere le proprie idee e le proprie opinioni liberamente in maniera costruttiva e ascoltando attivamente una risoluzione libera e armoniosa secondo la sussorietà delle domande proposte per la riflessione.

A. 4. PARTE TEMATICA E PARTE PROPOSITIVA

Il gruppo, avendo visto le domande proposte decide di soffermarsi sul seguente punto: come si realizza oggi a diversi livelli quel cammino insieme che conduce alla ricerca di armonizzare il semplice riconoscimento della missione che le è stata affidata; e quali passi lo spirito ci invita a compiere per essere come chiesa risorta? Il confronto è iniziato dall'aspetto dell'interculturalità, come cristiani o musulmani? Come convivere questi due aspetti di fronte alle varie religioni e culture con un orizzonte in comune? Probabilmente è possibile mettersi a parlare tra con le nostre visioni. Questo fa la differenza. Il nostro essere persona di non educazione dovrebbe favorire il dialogo e l'incontro con argomenti e questioni che siano obbligate di ascolto ed affrontare per un'azione di tempo.

La questione come la valorizzazione degli anziani, il rapporto tra questi ultimi e il parroco, la cura di questa "parte" della società, spesso affidata dal Papa, sono state a lungo trattate dalla Chiesa dove le stesse concezioni di comunità è spesso prima del suo digressivo battendo un altro luogo di lavoro dove doveva un comunità? Questo ne diventiamo l'occasione e l'esperienza italiana di domande? Sostiamo la necessità di un'identità cristiana non tanto perché crediamo in qualcosa sempre più frequentemente con altre religioni, ma perché ci muoviamo ad operare in contesti, non con colleghi che credono e difendono con forza le loro visioni della scuola. Questo siamo disposti a

difendere e di cui crediamo? Molto spesso ci nascondiamo dietro giustificazioni e auto difese che tendono a scaricare sugli altri la responsabilità della nostra mancanza. Per questo una comunità è necessaria: riconoscere l'altro e riconoscerlo. **Parole della parola di Dio può essere la luce e lo strumento per gettare nuove e solide fondamenta per riappropiarci della nostra fede che ci attorna dell'incommensurabile Dio e dell'incontro con l'altro.** In questo senso la cura del prossimo, di un essere umano, può dare ricchezza e senso a una esistenza cristiana. Il mondo intero è un'esperienza registrata da noi, ma come realizzarla? È difficile individuare modelli operativi concreti, è facile cadere in modelli ideologici, efficaci nel passato ma forse attualmente inadeguati e intorpiditi al punto da ostacolare percorsi nuovi tecnologici.

Come ci relazioniamo tra noi, credenti, con il prossimo (credente) la spiritualità individuale e il suo comunità? Dovremmo dipendere l'una dall'altra da una profonda schizofrenia dovrebbe restituire la comunità che nasce dal desiderio di incontro concreto e con il Signore. Come è la nostra vita? È necessario creare iniziative che restituiscano relazioni e unità siano per una comunità globale che nasce in percorsi spirituali e un'esperienza religiosa, per questo l'unico potrebbe essere una presenza fatta da noi ripartita.

La riunione si è conclusa con una preghiera a Dio (p. 22/23).

Perani, 22 aprile 2022



GRUPPO SINODALE FAMIGLIE E FIGLI

L'incontro si è svolto il 22/04/22 nei mesi peninsulari di Pascoli e vi hanno partecipato 5 sacerdoti e 3 Laici.

Dopo una preghiera allo Spirito Santo e un breve momento di introduzione del moderatore che ha discusso l'ambito di lavoro legandolo ad un Libro della Famiglia: *Consorzio d'Amore* (è allegato alla fine della sintesi), si è partiti dalle domande di fondo per l'ultimo anno:

«Come si realizza oggi e diverrà negli anni questa base, a livello universale, quel "consorzio d'amore" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata, e quali passi lo Spirito Santo ci invita a compiere per crescere come chiesa unita?»

Il tema era: è stato quello di partire dalla nostra esperienza, per portare un contributo alla riflessione generale.

«Cosa vogliamo dire con famiglie e cosa vogliamo dire con la famiglia Chiesa?»

PRIMA ESPERIENZA

Un sacerdote che ha vissuto una grave malattia del proprio figlio in tenera età, ha raccontato di come, in quel frangente, si sia sentito solo rispetto a chi lo ha narrato, rispetto alla Comunità, l'amministrazione e alla Chiesa stessa.

Il suo percorso di dolore era stato tutto normale (dolore, lutto, accettazione, guarigione), strettamente dopo la crisi e il matrimonio in Chiesa; ma l'importante era un Padre Spirituale che ha compreso la sua disperazione e la sua solitudine, soltanto facendosi compagno nella sua sofferenza, gli ha fatto conoscere l'amore per Gesù e gli ha fatto vivere come questo grande Amore, di e per Gesù, fosse una cosa tangibile e tangibile, in grado di sostenere una ci dagli inizi e speranza.

Adesso che il figlio ragazzo è cresciuto, ancora però si sente solo nel raccontare la sua fatica: "quali" valori e perché glielo dice che un ragazzo malato è un'isola e nessuno si occupa

SECONDA ESPERIENZA

Un pastore che è cresciuto nell'ambito della realtà parrocchiale, che è stato a sua volta catechista ed educatore per i ragazzi del Cinesì Extern, ha raccontato di come invece si sia sentito solo, rispetto alla Comunità che aveva sempre frequentato, quando si è trovato ad affrontare nuove difficoltà come se fosse: la prova bisogno e non sapere con chi parlare.

Poi anch'esso ha incontrato una persona, una giovane donna, che ha aiutato a trovare la strada da seguire.

- Tutto questo richiede necessariamente l'uso di sintesi del Genetista che deve concentrare la sua missione nell'essere guida spirituale e sostegno di viaggio nel popolo a un affido.

BRANO ESTRATTO DALLA FAMILIARIS CONSORTIO

La situazione della famiglia nel mondo di oggi

G. La situazione in cui versa la famiglia, nei suoi aspetti positivi ed aspetti negativi, secondo gli uni della scienza di Cristo operante nel mondo, segna gli altri, del rifare che fanno e operano all'interno di lei.

Da una parte infatti, vi è una coscienza più viva della libertà personale o di una maggiore attenzione alla qualità della relazione interpersonale nel matrimonio, alla promozione della dignità della donna, alla premurosità responsabile, alla educazione dei figli, vi è inoltre la conoscenza della necessità che si sviluppino relazioni tra la famiglia per un bisogno: aiuto spirituale e materiale, la riscoperta della missione essenziale proprio della famiglia e della sua responsabilità per la costruzione di una società più giusta. Dall'altra parte, tuttavia non mancano segni di preoccupante degradazione di alcuni valori fondamentali: una crisi consistente teorica e pratica dell'indipendenza dei coniugi fra di loro e gravi antipatie verso il rapporto di autorità fra genitori e figli; le difficoltà economiche che la famiglia spesso sperimenta nella trasmissione dei valori; il numero crescente dei divorzi; la dilagazione dell'aborto; il ricorso sempre più frequente alla sterilizzazione; l'esclusione di una vera e propria moralità contraccettiva.

Ma radice di questi fenomeni negativi sta spesso una mancanza dell'idea e dell'esperienza della verità, mancata non come a rapporto di relazione e verità del proprio Dio sul matrimonio e la famiglia, ma come autonoma forza di affermazione non di riferimento all'altro, con il proprio egoismo beninteso.

Molti la nostra attenzione anche il fatto che, nei Paesi del così detto Terzo Mondo, venissero assai a mancare alle famiglie sia i tradizionali mezzi per la sopravvivenza, quali terra, acqua, il lavoro, fecondazione, le medicine, le tecnologie e altri libertà. Nei Paesi del richi, invece, l'eccessivo benessere e la mentalità consumistica, paradossalmente unita ad una certa angoscia e insicurezza per il futuro, tolgono agli sposi la generosità e il coraggio di auspicare nuove vite umane, così la vita è spesso percepita non come una benedizione, ma come un pericolo da cui difendersi.

La situazione storica in cui vive la famiglia si presenta, dunque, come un insieme di luci e di ombre.

Questo rivela che la storia non è semplicemente un progresso necessario verso il meglio, bensì un evento di libertà, ed anzi un combattimento la libertà che si oppongono tra loro. Avvicina la mia espressione di San Agostino in conflitto fra due amori: l'amore di Dio spinto fino al disprezzo di sé, e l'amore di se spinto fino al disprezzo di Dio (cf. S. Agostino *«De civitate Dei»* XIV, 28; CSEL 40, I, 254).

Ma comunque è anche l'educazione all'amore radicata nella fede può portare ad acquistare le capacità di interpretare se stessi e dal tempo, che sono l'aspirazione storica di questo nucleo umano.



VERBALE INCONTRO GRUPPO SINODALE GIOVANI

4. Partecipanti:

Nel giorno 21 aprile 2022, alle ore 21:00 presso l'hotel per i sacerdoti di Forcinali è iniziato il Gruppo Sinodale dei giovani formato da 8 partecipanti di cui 7 appartenenti al Consiglio Pastorale e 1 sacerdote. L'incontro era aperto con un momento di preghiera.

Durante l'incontro si è dedicato di alternanza tra delucidare le metodiche proposte dalla scheda di lavoro del consiglio sinodale.

Primo Tema: Compagni di viaggio

È stato letto il primo tema del gruppo che Camminare insieme a grida: condividere la stessa fede, la stessa vita, di cui si fa parte, può essere insieme con i gruppi di persone che aderiscono la stessa fede. Tuttavia ci sono come ci sono persone e viaggiare che non possono essere la realtà da sola solo perché fanno dei diversi dalle altre. La fede, infatti, può essere diversa in modo diverso e per continuare insieme c'è bisogno di accettare il diverso. Il cammino insieme è l'esperienza di ogni membro della comunità.

Secondo alcuni partecipanti la Fede viene vista come una cosa formale, non c'è più la partecipazione. La persona, di conseguenza, non si sentono parte della Chiesa. Camminare come a volte ci sono fedeli come come comunità, ma la realtà siamo un raggruppamento di persone e viene a mancare l'aspetto dell'unità della comunità. Il parere di alcuni membri è che c'è un bisogno di affidamento alla tradizione, e che in questo modo si vive la Fede come un'istituzione che alla lunga manca. In particolare dall'incontro è emerso come l'accettazione alla Comunità non abbia dato un nella vita di tutti i giorni. Quando si parla di Chiesa, infatti, si hanno subito a pensare al nostro problemi in maniera spirituale, e non si riconosce la volontà di prendere cura dei fratelli, sentendo che dobbiamo essere alla base della Comunità.

Alcuni membri hanno poi evidenziato come nonostante queste visioni delle realtà positive all'interno della nostra Comunità, come il gruppo Caritas, che riflette la voglia di prendersi cura dei membri del / Comunità che si trovano in difficoltà.

Seconda variante: è stato detto che la Comunità potrebbe essere ancora in senso più ampio, includendo che sul territorio sono presenti anche altre tipologie di comunità non appartenenti al mondo della Chiesa Cristiana. Secondo alcuni membri dobbiamo impostare come una missione quella di uscire dalla Parrocchia per fare qualcosa anche della sua tradizione, anche se purtroppo anche non si riesce a fare niente in nella parrocchia e di conseguenza non ha possibilità per i nostri membri felicità di essere cristiani.

Secondo alcuni membri, se si trovasse il nel mezzo della Comunità non si riesce ad andare da nessuna parte. Un bisogno, inoltre, di crescere insieme anche nella sofferenza, se noi appena c'è qualcosa che non va si va a cercare una comunità diversa ma che più si aderisce alle nostre esigenze non si rivelerà mai una comunità diversa.

Secondo Tema: Ascoltare

In questo tema il pensiero comune è stato quello che c'è necessità di un maggiore ascolto verso il prossimo. Con gli ultimi avvenimenti in questo periodo si è visto come quando si verificano eventi eccezionali vengono fuori il lato migliore delle persone, ma che per le cose normali i bisogni del prossimo non vengono ascoltati. Con cose più evidenti hanno subito risposto ad aiutare, indovinare di tutti i giorni poi è più facile nell'altro parte e facendo fatica di non vedere le difficoltà o le difficoltà che sono vicini a noi. Alcuni membri hanno fatto notare come non siamo noi noi che andiamo incontro all'altro, ma il lavoro di

nesso stato solo di divisione e confronto. È venuto anche come amico l'ascolto e magari dialogato che pensava che ascoltando la vita Cristiana, almeno da non partecipa viene arricchito.

Il gruppo ha necessariamente sentito anche come l'ascolto non solo come un'ascolto alla struttura dei diversi ministeri, ma anche al bisogno di ascoltare al problema e al dolore delle persone nel momento che sono vengono colpiti. Il segno del problema non è modo di dare aiuto. Deve essere prima la comprensione del bisogno, in quanto tutte persone che hanno l'amicizia e sono a fianco degli altri non è sempre questo che quindi comprese.

È stato stesso come in una comunità dove non essere sempre disponibili aiutare, non solo nel momento in cui c'è una maggiore risposta a una situazione in diverse modalità.

Alcuni membri del gruppo hanno pensato di continuare l'attività di accoglienza alle Sante Messe offerte per volontari anche nel post Covid, per rimanere in ascolto della comunità.

Il tema del bisogno è stato poi discusso come aspetto della società e delle sue esigenze da parte della Chiesa. Il tema del dialogo, infatti, in cui la Chiesa ha una forte e molto tempo fa ha messo a tutti i membri del gruppo che bisogna di intraprendere un cammino per trovare i modi e i mezzi per il cambiamento sociale e culturale che stiamo vivendo in questo momento. Noi possiamo essere un'isola all'interno della società. Ad alcuni parimenti che risposta attuale della Chiesa ai problemi della società non sembrano dare ascolto alle esigenze che a noi attività ha in questa momento storico.

Terzo tema: Dialogare nella Chiesa e nella società

Secondo alcuni membri del gruppo devono essere stabilito dei principi fondamentali che non possono essere cambiati per avvicinarsi alla Società, mentre ci sono alcuni ambiti in cui si può intervenire alla società. Ci sono dei valori che non possono essere cambiati, altri meno e vengono da fuori e ci danno il senso della Fede.

È stato chiaro, a questo punto, profilandosi i principi fondamentali. Il gruppo sarà ancora alcune risposte che hanno incluso fratelli e sorelle. Accettiamo a tutti. Inoltre, uno dei fondamentali che non può essere toccato e sicuramente la famiglia, la quale essendo la cellula della società è un punto fermo che non può essere modificato.

Esistente che per poter andare un cammino di avvicinamento tra la Chiesa nel momento di un bisogno ci un dialogo che in questo momento è molto importante. Secondo l'invito di alcuni membri, infatti, la Chiesa oggi è lontana dalla società e invece, mentre cambiando le parti, potrebbero e dovrebbero fare di più.

La società, infatti, avendo la maniera molto valida di conseguenza non è facile stare al passo.

È stato bene notare anche che, nonostante stiamo stata dalla situazione da parte della Chiesa, nel momento di crisi, sembrare che non c'è dialogo con altre comunità religiose presenti sul territorio. Non si lavora con loro, infatti, esperienze di dialogo tra i gruppi della chiesa, né con la chiesa cattolica religiosa.

Il prossimo si è concluso alle ore 22:34 con un momento di preghiera.

Parigi, 22/04/2022

DEL PRETE STEFANO

Coordinatore



MARTINI DAVIDE

Segretario

1. INFORMAZIONE DI BASE

18/01/2022

Consiglio Patruale - Comunità Pastorale Parrocchia della Pace

Gruppo Pastorale

Partecipanti: Piani Barbara, Geronzi Matteo, Lazzari Chiara, Della Vigna Carlo ; membri del consiglio pastorale

tema: Sante, Zimarelli, Pini, Maria

4 ore, professionisti in attività lavorativa, con presenza attiva della vita sociale e della comunità;

2. DALLA NARRATIVA

L'incontro si è tenuto in un clima disteso e partecipativo da parte di tutti i partecipanti, facendo un percorso iniziale con riferimento al lavoro del consiglio pastorale e questo ha permesso di affrontare i temi di lavoro con serenità.

Abbiamo avuto una lettura iniziale delle varie domande proposte, andando ad individuare le domande sulle quali risulterà maggior attenzione e riflessione, ovvero le 5 e 6 e 7 e 8.

Per quanto riguarda poi, con riferimento alle tre domande poste, si è iniziato con una riflessione generale sull'argomento, andando poi a ripercorrere esperienze personali considerandoci.

3. CONCLUSIONI

La chiesa ha bisogno di tornare all'essenziale, integrare con il lavoro e recuperare il Vangelo e la sua centralità.

Essenziale è il messaggio della vita che doniamo, l'incontro con il Vangelo in termini semplici ed umani, come avviene il fratello Nicodemo.

Un'esperienza di tempo e comunità con i giovani... un impegno, ma già e senza limiti in un momento del giorno... anche se oggi con le famiglie e tempo della...

Quindi essere anche in grado di essere un altro punto di riferimento, integrando per comunità di persone.

Le strade della chiesa e quella della società devono necessariamente incontrarsi l'una con l'altra.

Essendo e sapendo essere meglio le nuove costituzioni di famiglia... Iniziale di ferro e gran falce... Questo giorno per una rivoluzione nell'incrocio con il tempo...

Perché il tempo per fare la comunione con noi persone è diventato, ecc... Per questo sapere meglio le differenze e far sì che il Vangelo veda insieme anche tutto questo argomentare alla persona che ha fatto bisogno...

4. PER IL PROPOSITO

Come provvidenziale, la Chiesa deve credere più a unire che a separare dalle parti della vita umana, con i vari problemi che una famiglia si può trovare ad affrontare... riconfermando l'ecumenismo nella società nel 2001.



Il giorno 30 aprile 2022, alle ore 21.00 presso i locali della Parrocchia di San Giusto in Piacenza si è svolto l'incontro del gruppo sacerdotale degli operanti pastorali della Comunità Pastorale Piacenza-Basilica Piacentina.

Detti gruppo era costituito da quattro membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, due membri della scuola di San Giusto, una consiliere, una componente del gruppo Caritas di Piacenza e una del gruppo Caritas di Basilica Piacentina per un totale di nove partecipanti, otto di sesso femminile ed uno di sesso maschile appartenenti alla fascia d'età compresa tra i 40 e i 70 anni. In un clima cordiale e con l'aiuto della scheda della CEI l'incontro prevedeva i seguenti argomenti: breve presentazione dei singoli componenti, preghiera iniziale, lettura delle due domande scritte tra le dieci proposte della CEI, del gruppo che ha proposto l'incontro, breve momento di silenzio, risposte individuali, condivisione e preghiera finale.

Le due domande alle quali si è tentato di rispondere sono le seguenti:

I. I COMPAGNI DI VIAGGIO. Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco. Nella nostra Comunità parrocchiale chi sono coloro che "camminano insieme"? Quando diciamo "la nostra comunità", chi ne fa parte? Chi ci chiede di camminare insieme? Con chi siamo disposti a farlo? Ci è stato chiesto in questi anni di "uscire": vero che abbiamo compiuto passi significativi al riguardo? Quali sono i compagni di viaggio, anche al di fuori del perimetro ecclesiale? Chi sono quelli che sembrano più lontani? Quali gruppi o individui sono lasciati ai margini?

II. ASCOLTARE. Usciamo è il primo passo, ma richiede di essere aperti e senza pregiudizi, senza pregiudizi. Verso chi la nostra comunità è "in debito di ascolto"? In che modo Dio ci sta parlando attraverso voci che a volte ignoriamo? Quali sono i limiti della nostra capacità di ascolto, specialmente verso coloro che hanno modi di vita diversi dai nostri? Come vengono ascoltati i poveri, in particolare i giovani e donne? Come integrare il contributo di emarginati e escludenti? Che spazio ha la voce delle minoranze, delle persone emarginate e degli esclusi? Come riusciamo ad ascoltare le persone che hanno una storia di migrazione? Come riusciamo ad ascoltare chi si sente ai margini perché vive situazioni familiari difficili? Come riusciamo ad ascoltare chi ha un'etnia religiosa diverso dal nostro? Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo? Come vengono ascoltati quanti sono impegnati a diverso livello nel mondo della cultura, dell'educazione, dell'economia, della politica, quanti lavorano per la costruzione di un mondo più giusto? Quanto le nostre comunità sanno stare tra a gente, sostenere ed arricchire la storia dei margini dove il Signore ci chiama ad annunciarci il Vangelo?

Nella serata è emerso che la comunità è costituita da tutti coloro che vivono sul nostro territorio, siano tutti sulla stessa barca. Chi chiede di camminare insieme a noi, sono soprattutto le persone bisognose, ma queste ritiene a più facile individuare e sostenere quelle che hanno bisogni materiali rispetto a quelli umani. Le situazioni della nostra comunità sono molto ricche e diversi bisogni presenti sul territorio ed accennati anche nella pandemia con la quale conviviamo ormai da più di due anni. È difficile invece dialogare e avere empatia con chi sta attraversando momenti difficili, che mantenga rapporti umani, è isolata o cade nella melancolia o che stenta situazioni occupazionali. Per queste persone servirebbe un accompagnamento più delicato, un avvicinamento anche all'ascolto, che riuscisse a rendere vari compagni di viaggio, a creare empatia, permanenze di arraggiatori, d'instaurare un dialogo. Ascoltare è rinunciare ad una parte di se, per aprirsi all'altro al diverso, che è utile quando ti infiorisce. È molto difficile avere un ascolto attento e contemporaneamente è anche molto difficile chiedere, la nostra esperienza familiare ce lo insegna, è utile e difficilissimo chiedere o sommare aiuto a chi vive in casa con noi figliando a chi è lontano perché ha un lavoro o cerca una diversa sede. Viviamo in una società molto individualista, egoista, dove ciò che conta è il nostro benessere, da noi stessi a qualsiasi costo anche a dispetto degli altri e di conseguenza non c'è tempo per accorgersi di bisogni altrui, di cui è minato deluso dalla vita e forse anche dai nostri comportamenti e mancata attenzione che lo fanno continuare a naufragi. Serve qualcosa per poter incontrare l'altro, servono costanza ed impegno per poterlo arraggiare ed ascoltare. Spesso dal confronto si passa allo scontro, si perdono le sfumature, abbiamo difficoltà d'ascolto, le critiche non riescono a risolvere le increspie dei nostri tempi ed il contesto sociale va dietro. Dovremmo essere più umili, più orecchi. Esistono difficoltà a raggiungere il mondo giovanile, mancano anche luoghi di aggregazione dove poterlo fare, questa mancanza diffusa di occasioni ci ha fatto perdere il senso ed il bisogno di Dio. Nella parrocchia nostra locale come la nostra che dice verità scomode viene detto ed insistito è difficile avere un confronto con le realtà attuali, politiche ed umane che, questo perché Dio viene messo fuori, fatto sparire, non considerato e spesso le nostre sofferenze e preoccupazioni vengono rinate soltanto dai "benpensanti". Bisogna noi bisogno tornare a vivere la dimensione spirituale, a rinverdire nel bene dimenticati (ad esempio a grazia). Dobbiamo confidare nel Signore, che con l'aiuto dello Spirito Santo, è l'unico che ci può salvare.

Il segretario
Roberto Faschini



Il moderatore
Vittorino Turcati